



Clara, 25 anni. Riadattamento del posto di lavoro per una persona impiegata in banca, con ipotonia degli arti inferiori

Autori:

Lucia Pigini, Giacomo Liverani

Ricercatori

Polo Tecnologico- Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

Abstract

Clara è una ragazza di 25 anni affetta da una grave ipotonia degli arti inferiori con invalidità riconosciuta del 100%. Per la mobilità personale ha sempre bisogno di un supporto e non riesce a spostarsi se non per brevi tratte.

Avvalendosi del servizio di collocamento mirato offerto dall'ente Provinciale in cui risiede, ha iniziato a lavorare presso un importante istituto di credito italiano. Oggi ricopre, per l'azienda, il ruolo di operatrice help-desk con compito di assistenza procedurale alle agenzie e agli uffici della banca. In questa breve presentazione vengono messi in luce i potenziali rischi derivanti dallo svolgimento della particolare attività lavorativa e viene presentata la soluzione progettuale atta alla resa del luogo di lavoro in esame più sicuro e tutelativo.

La protagonista

Clara è una ragazza di 25 anni affetta da una grave ipotonia degli arti inferiori con invalidità riconosciuta del 100%. Il suo peso è di 38 kg ed è alta 148 cm.

La patologia di Clara risulta ancora sconosciuta. Nei primi mesi di vita è stata colpita da idrocefalia malformativa non evolutiva che nell'arco di poco si è risolta senza la necessità di applicare tecniche di drenaggio specifiche. Dopo tale episodio, però, Clara è stata da sempre soggetta ad una grave ipotonia degli arti superiori e inferiori. Al giorno d'oggi tale menomazione neuro-muscolo-scheletrica interessa soltanto le gambe mentre a livello delle braccia non si osservano limitazioni funzionali. Inoltre, presenta un'accentuata e visibile scoliosi per la quale è stato necessario l'utilizzo di un corsetto correttivo. Questo veniva indossato tutto il giorno, anche al lavoro, mentre ora ne sta progressivamente riducendo l'utilizzo. Ancora oggi riporta di soffrire saltuariamente di dolore alla schiena dovuto alla scoliosi di cui soffre e alla postura assunta sulla carrozzina.

Per la mobilità personale ha sempre bisogno di un supporto e non riesce a spostarsi se non per brevi tratte. Fino ai 18 anni ha utilizzato per gli spostamenti un passeggino con sistema di spinta a carico dell'assistente; attualmente, una carrozzina manuale ad autospinta posteriore. Clara inoltre porta gli occhiali per problemi di miopia e strabismo per cui manca di visione binoculare.

Il contesto

Dopo il conseguimento del diploma di maturità scientifica, avvalendosi del servizio di collocamento mirato offerto dall'ente Provinciale in cui risiede, ha iniziato a lavorare presso un importante istituto di credito italiano. Ancora oggi ricopre, per la stessa azienda, il ruolo di operatrice help-desk con compito di assistenza procedurale alle agenzie e agli uffici della banca. Periodicamente, inoltre, Clara si è resa



disponibile ad affiancare neoassunti per periodi formativi che mirino all'inserimento lavorativo di nuovo personale.

La mansione lavorativa e l'accessibilità agli ambienti di lavoro quotidiani non mette in luce un particolare livello di rischio. L'ambiente di lavoro in questione, infatti, risulta accessibile e garantisce una corretta fruizione di tutti gli spazi anche a persone con problemi motori che utilizzano una carrozzina. Le ampie disposizioni e l'utilizzo di apparecchiature per il superamento di barriere verticali permettono a Clara di spostarsi in autonomia in tutto il suo piano e, tramite gli ascensori interni, di raggiungere anche spazi e persone in altri piani e parti dell'edificio senza incontrare alcuna difficoltà. Il percorso dall'ufficio alla zona bagni è agevole e Clara può usufruire autonomamente del bagno attrezzato per disabili.

La piattaforma elevatrice che Clara deve utilizzare per salire una rampa di scale, spesso però non funziona e di conseguenza, in caso di necessità di rapida evacuazione potrebbe rappresentare un problema.

Per quanto riguarda la postazione di Clara due sono i punti che potrebbero rappresentare un potenziale rischio:

- La manovra di spostamento dalla carrozzina alla sedia. In questa fase Clara, dopo aver frenato la carrozzina manuale, si alza e, appoggiando una mano alla scrivania e una al bracciolo della sedia, si sposta sulla sedia da ufficio. Questa non è dotata di sistema frenante e nel caso di sbilanciamento può accidentalmente indietreggiare non fornendo il corretto sostegno, causando una caduta.
- La sedia da lavoro in relazione alle dimensioni della lavoratrice. Il piano di lavoro, come già esposto nel paragrafo inerente la postura, risulta alto, in relazione al fatto che Clara, che sicuramente rientra nel 5°percentile della popolazione femminile, è costretta ad aumentare l'altezza del sedile comportando una compressione a livello della zona poplitea e di conseguenza una condizione sfavorevole per la corretta circolazione sanguigna.

Gli obiettivi dell'intervento

Dopo aver illustrato le analisi effettuate per descrivere le attività lavorative e individuare i fattori di rischio ad esse connesse verranno ora presentate le soluzioni progettuali elaborate.

Il focus della riprogettazione è stato incentrato unicamente a livello individuale, formulando indicazioni per l'utilizzo di una sedia adatta.

Le soluzioni consigliate

Postazione di lavoro individuale

La postazione attuale non presenta carenze dal punto di vista dispositivo ed ergonomico in generale. Tutte le strumentazioni possono essere facilmente utilizzate e raggiunte. I dimensionamenti del piano, rispondendo agli standard in atto, risultano corretti se non per l'altezza del piano di lavoro che potrebbe essere adattato alla statura di Clara e abbassato leggermente.

Per ovviare a questo inconveniente e al fatto che lo spostamento dalla carrozzina alla sedia non risulta sicuro, si consiglia di utilizzare una sedia adattabile con sistema di sollevamento assistito e bloccaggio a terra. Grazie al sistema di bloccaggio a terra la sedia garantisce un miglior appoggio e si evita lo spostamento indesiderato della stessa con possibile caduta. Per facilitare la presa e rendere più sicura la manovra si prevede, inoltre, di realizzare una fresatura sul tavolo, in corrispondenza del bordo esterno, in modo da creare un ulteriore punto di supporto durante il passaggio dalla carrozzina alla sedia. Lo scasso da realizzare deve essere poi rifinito e smussato per migliorarne la fruizione e poter essere utilizzato come maniglia. Molti modelli in commercio permettono, inoltre, una serie di regolazioni delle differenti parti in



modo da adattarle alla fisionomia di chi vi si siede. Il sistema di sollevamento permetterebbe, invece, di aiutare Clara nell'alzarsi in piedi e nel lavorare ad un'altezza idonea unitamente all'utilizzo di una pedana poggia piedi. In questo modo la postura assunta in fase di utilizzo del terminale risulterebbe maggiormente confortevole.

Il costo della soluzione

Considerato che non è necessario intervenire a livello architettonico, la spesa da sostenere per il riadattamento della postazione risulta contenuta al solo acquisto di una sedia ergonomica come descritto nel paragrafo precedente.

Il costo netto degli interventi da effettuarsi assomma a 1520 €, così suddiviso:

- Sedia da ufficio con sistema di sollevamento assistito e sistema di freno a pavimento (1500 €)
- Pedana poggia piedi (20€)
- Fresatura e finitura tavolo (100 €)

Valutazione dell'esperienza

Nella messa in opera del progetto si prevede che i fattori di rischio, le barriere e le limitazioni funzionali si modifichino tutelando la salute di Clara.

Nella messa in opera del progetto si prevede che i fattori di rischio, si modifichino in termini di abbassamento del rischio di contrarre patologie muscolo scheletriche degli arti superiori lavoro correlate con conseguente insorgenza di disabilità e rischio di perdere il lavoro.

Tale affermazione è dimostrata da uno studio prospettico dei fattori di rischio prima e dopo l'ipotesi di riprogettazione; studio effettuato seguendo una metodologia sviluppata da un progetto di ricerca sulla tematica "Disabilità e Lavoro".

Risultati oggettivi della riprogettazione andrebbero valutati in seguito a periodici follow up a seguito della realizzazione della soluzione proposta, realizzazione che spetta in questo caso all'azienda.